



PROGETTO “ADOTTA LA BIBLIOTECA”

PRODUZIONE DI UN RACCONTO SCELTO TRA IL GENERE GIALLO, DI AVVENTURA O DI PAURA

Attività di lettura di brani, testi, libri relativi al contenuto proposto, comprensione e analisi di racconti, ricerca della struttura e delle tecniche narrative tipiche di ogni genere presentato, conversazione per approfondire le tematiche scelte.

-Produzione di testi o completamento di racconti sui diversi generi presentati

- Produzione di un testo personale scegliendo fra le tre proposte date a ogni alunno.

Testo n° 1 – racconto di paura

Inventa

-◇- Inventa un racconto di paura scegliendo tra le diverse proposte, il luogo in cui si svolge la vicenda, il tempo e i protagonisti.

luogo	tempo	protagonisti

<input type="checkbox"/> una villa abbandonata	<input type="checkbox"/> una notte	<input type="checkbox"/> un ladro
<input type="checkbox"/> le segrete di un castello	<input type="checkbox"/> durante un temporale	<input type="checkbox"/> un vampiro
<input type="checkbox"/> una foresta impenetrabile	<input type="checkbox"/> durante le vacanze	<input type="checkbox"/> un fantasma
<input type="checkbox"/> un labirinto	<input type="checkbox"/> durante una gita	<input type="checkbox"/> un mostro

-◇- Dopo aver fatto le tue scelte, trova il titolo e, sul tuo quaderno, comincia a scrivere.

Pirata o cercatore d'oro

-◇- Scegli tra quelli indicati il personaggio e il luogo in cui intendi ambientare la vicenda, e colorali. Con gli elementi scelti inventa un racconto di avventura e dagli un titolo.

• un pirata	• un cercatore d'oro	• un capo indiano
• foresta	• isola deserta	• montagne rocciose

Testo n° 3 – racconto giallo

Un'illustrazione per...

-◇- Osserva con attenzione l'immagine e colorala.

• Il disegno potrebbe illustrare un libro giallo.

-◇- Ora inventa un testo ispirato all'immagine, utilizzando le informazioni.

I ragazzi stanno controllando un uomo dall'atteggiamento sospetto.

I ragazzi fanno parte di un gruppo che ama risolvere misteri polizieschi.

L'uomo è un famoso ladro.

Il sacco contiene... gioielli rubati
 denaro, frutto di una rapina
 il tesoro degli elfi

Ogni alunno sceglie il genere preferito e le proposte indicate dai testi, trova un titolo e scrive il racconto.

Questa attività riguardava nello specifico le classi V delle scuole elementari di Novi e Rovereto e le classi III medie di Novi e Rovereto.

Nel marzo 2003 dopo aver svolto un percorso didattico sui generi letterari sopra detti, ogni alunno delle classi V ha scritto in modo personale e anonimo un racconto.

I ragazzi di III media e i loro docenti di lettere hanno letto questi testi a piccoli gruppi assegnando un punteggio che riguardava l'ortografia, l'ordine grafico, la sintassi e il contenuto.

A fine anno tutte le classi interessate nel progetto si sono incontrate per la premiazione dei primi tre classificati di ogni classe.

I premi, che consistono in libri di narrativa, saranno offerti dalla Biblioteca Comunale di Novi.

SCUOLA ELEMENTARE - ROVERETO S/S

CLASSE 5° A

1° classificato : SARA ZHUANG

“Xwz-23 alla scoperta del bagno”

L'astronave atterrò sul balcone della casa del signor Rossi che dormiva alla grande.

Xwz-23 aprì lo sportello con una delle sue quattro mani e scese per la scaletta, attento a non inciampare con le sue quattro gambe.

Da una finestra aperta scivolò nel bagno. La sua vista a raggi infrarossi gli permetteva di muoversi bene al buio, ma lui si sentiva a disagio: quel bagno era pieno di oggetti strani e minacciosi.

Vide un enorme recipiente bianco con un foro chiuso da un tappo di gomma.

Mordicchiò la gomma: era appetitosa e gli sembrò strano che si usassero certe leccornie per tappare i buchi.

Sull'enorme recipiente notò che sporgeva un tubo con due manopole.

In alto c'era una specie di cornetta del telefono da cui cadeva una goccia di liquido trasparente.

Il piccolo extraterrestre (che per noi sarebbe un mostro), girò una manopola e subito ci fu una pioggia d'acqua bollente che uscì dal telefono e lo scottò.

Si avvicinò cautamente ad uno strano sedile che aveva al centro un buco largo e profondo, pieno d'acqua. Dietro c'era una cassetta di plastica: provò ad assaggiarla ma involontariamente toccò un pulsante e uno scroscio d'acqua si rovesciò nel buco dello strano sedile.

Xwz-23 fece un balzo terrorizzato.

Il signor Rossi, svegliato dai rumori, pensò che uno dei suoi bimbi si fosse alzato a fare la pipì e, tranquillo, si rimise a dormire.

Intanto xwz-23 stava esplorando un altro recipiente bucato come il primo. Ci si arrampicò sopra e si trovò davanti ad uno strano vetro: sembrava una finestra, ma non si vedeva il cielo fuori!

C'era solo un esserino verdognolo con antenne, naso a trombetta, quattro braccia, quattro gambe con l'aria spaventata.

Solo dopo un po' capì di essere lui, quell'essere.

Su un ripiano vicino al vetro c'era un attrezzo che gli ricordava la sua pistola a raggi “gamma”.

La impugnò soddisfatto, ma nel farlo, distrattamente spostò un interruttore: un potente getto d'aria calda lo investì facendogli rizzare le antenne.

Il signor Rossi si svegliò di nuovo e si alzò per andare a sgridare il figlio in bagno.

Aprì la porta, accese la luce e...

“Aiuto!!!...Non mi faccia del male”- cominciò a gridare il signor Rossi.

“Non mi faccia del male” – gridava lo strano essere.

“ Non ho mai fatto del male a nessuno, io! “- disse meravigliato il signor Rossi e, con quelle parole, l'alieno si tranquillizzò.

Poco dopo, in salotto, davanti ad una tazza di tè, l'esploratore Xwz-23, proveniente dal pianeta Melissa, cominciò a raccontare al signor Rossi la sua storia.

2° Classificato : **Vincenzi Luca**
con il testo dal titolo : **“Le segrete del castello”**

3° Classificato: **Bruschi Giada**
con il testo dal titolo: **“La stanza maledetta”**

CLASSE 5°B

1° classificato : **Pignoli Lucrezia**

“Un'avventura di notte”

Tutte le sere Tom, Andrew ed Alex, tre ragazzi appassionati di racconti gialli, si incontravano nella foresta incantata, al di fuori del villaggio, esattamente in una radura attraversata da un fiumicello lento e silenzioso, circondata da alberi e cespugli.

I tre amici, una notte, decisero di formare il loro club segreto con l'intento di risolvere misteri e casi polizieschi lasciati irrisolti.

Tutti d'accordo ed entusiasti di quella decisione, si diedero appuntamento la sera dopo a mezzanotte.

All'appuntamento Andrew, arrivato per primo, si acquattò in un cespuglio, su un rilievo che dominava il posto dell'appuntamento.

Era una serata chiara, la luna piena sembrava agganciata al cielo e miriadi di stelle scintillavano come lampadine blu e rosse, la luce del firmamento illuminava la radura e il vento gelido scompigliava i capelli di Andrew, incantato da quello scenario così incantevole.

Dall'oscurità uscirono altri due ragazzi: erano Tom e Alex che, vedendo Andrew, gli corsero incontro.

In quella notte decisero che ognuno avrebbe controllato un angolo diverso della radura, e così fu.

I tre amici si divisero, ognuno con il proprio cannocchiale stava attento ad ogni cosa che si muoveva.

Ad un certo punto un'ombra veloce e silenziosa si mosse alle spalle di Alex, che velocissimo e con il cuore in gola, andò a chiamare i suoi due compagni che lo seguirono ponendogli mille e più domande.

Si acquattarono dietro un albero, proprio vicino al fiume videro il famoso ladro Acciuffalà che trasportava un sacco pieno, prendere una barca e correre via velocissimo.

Essi erano felici di avere un vero caso da risolvere ed erano anche un po' curiosi di quello che c'era dentro al sacco.

Così, prudenti, salirono su una barca e lo seguirono; si stava dirigendo verso una miniera abbandonata da anni e ormeggiata la barca, l'astuto ladro vi entrò.

I ragazzi lo seguirono come ombre silenziosamente, avevano paura di quella grotta perché si diceva che fosse abitata da fantasmi e mostri paurosi.

Dopo molto cammino, trovarono il sacco appoggiato ad un muro e, vicino a questo, c'era il ladro addormentato; sfilarono il sacco al ladro, lo aprirono e dentro trovarono... il tesoro degli Elfi !...

Ma come aveva fatto il ladro a trovarlo?

Mille domande assillavano le teste dei ragazzi.

Trascinarono fuori il sacco col tesoro cercando di non far rumore.

Ad un tratto, però, un diamante cadde e l'eco si propagò nella miniera svegliando il ladro che, non trovando il tesoro accanto a sé, corse fuori fino alla riva del fiume dove vide i ragazzi correre via con il suo sacco.

Allora li seguì e salì sulla sua barca.

Intanto i bambini, avendolo visto, aumentarono la velocità, ma il ladro stava guadagnando terreno e per poco non li raggiungeva, era una corsa contro il tempo...

Il panico stringeva i ragazzi in una morsa.

Sbarcarono sull'altra sponda del fiume e, correndo a perdifiato, arrivarono al villaggio

mentre il sole stava sorgendo in un'alba già chiara.

Arrivarono esausti dalla polizia con il ladro alle calcagna..

Acciuffalà non fece in tempo a scappare che fu arrestato.

Tom, Andrew e Alex diventarono i tre paladini del villaggio e furono premiati anche con una medaglia.

2° Classificato : POLLASTRI VERONICA
con il testo dal titolo

“Una vacanza indimenticabile”

3° Classificato: CHINAGLIA ILARIA
con il testo dal titolo **“In una notte...”**

**SCUOLA ELEMENTARE “ANNA FRANK”
NOVI DI MODENA**

CLASSE 5° A

1° classificata: GILIOI CHIARA
con il testo n° 1 (racconto di paura)

“ Zampillo Sanguineto”

C'era una volta, in una notte di primavera, un vampiro di nome Sanguineto Zampillo; tutte le sere faceva un giretto intorno alla valle, ma quella notte lo colpì un cartello di pietra, dove c'erano incise, a lettere cubitali, le seguenti parole: “ Di qua c'è il labirinto”.

Lui, che era un vampiro molto curioso, volle seguire l'indicazione del cartello e incominciò a camminare.

Ad un certo punto, trovò davanti a sé un immenso portone con due battagli.. Erano imponenti, con due mostri a reggere i pesanti anelli a forma di serpente.

Zampillo afferrò un anello, con forza lo sbatté contro il portone, che... si aprì con un lugubre cigolio. Dentro c'erano dei cunicoli che si dirigevano a destra, a sinistra, s'incrociavano e si disperdevano.

Tutto ad un tratto il portone si chiuse con un tonfo dietro la schiena di Zampillo, che guardava incredulo il labirinto. Egli a quel punto si demoralizzò e con timore cominciò a percorrere il labirinto. A ogni curva, Zampillo, apriva la bocca, facendo scintillare i canini, al chiarore della luna. Tutto ad un tratto, un mostro immenso, si presentò davanti a Zampillo: aveva ali da pipistrello, artigli lunghi e affilati, duri e resistenti come l'acciaio, zanne enormi gli spuntavano dalle mascelle e i suoi occhi erano pieni di sangue.

Zampillo avrebbe voluto gridare, ma il suo orgoglio glielo impediva, e con i suoi canini, che aveva sguainato come spade, gli si avventò contro e lo uccise. Egli ora capì, che tutto il labirinto era pieno di creature spaventose.

Zampillo adesso aveva molta paura, ma si fece coraggio e andò avanti. Nel suo cammino infinito, incontrò altri mostri: uno a due teste, uno con la faccia da maiale e un altro talmente viscido che era composto d'acqua, un umano. Zampillo odiava con tutto il cuore gli umani e per dispetto gli succhiò tutto il sangue fino a perdere il fiato.

Poi affaticato e stanco, intravide un lume o, ancora meglio, la luna e capì di essere in salvo. Ad un tratto una risata stridula ma nello stesso tempo forte e decisa, chiamò il nome del vampiro. Zampillo vide davanti a sé una figura sfocata, poi sempre più nitida. Era Tetro Sanguinario il nemico numero uno di Zampillo: aveva capelli lisci e neri, mani ossute, unghie lunghe e affilate, ma i suoi canini erano sempre stati i più lunghi di tutta la collina dei vampiri; era temuto proprio per questo.

Zampillo si avventò su di lui, con i suoi canini sguainati. Tetro afferrò Zampillo per la camicia, per poi buttarlo contro uno dei tanti muri del labirinto. Cominciò così una lotta sfrenata con graffi, calci, pugni e sangue. Quando per Zampillo sembrava la fine, egli tirò fuori dalla tasca uno spicchio d'aglio e lo scagliò contro Tetro, che con un grido agghiacciante svanì nel nulla.

Il labirinto scomparve all'improvviso e Zampillo si ritrovò nella solita valle. Era libero!

2° classificata – BIGARELLI GIULIA
con il testo n° 1 (racconto di paura)

3° classificata – CESARETTI AGATA
con il testo n° 1 (racconto di paura)

CLASSE 5° B

1° classificata – GHIDONI SILVIA
con il testo n° 1 (racconto di paura)

“Lo scettro maledetto”

In una notte buia e molto fredda, stava camminando silenziosamente Albert, un ladro di origine francese, che sapeva fare molto bene il suo “mestiere”. In passato, aveva rapinato migliaia e migliaia di ville, castelli e altri edifici di lusso e stava cercando di ritornare all’opera svaligiando una villa abbandonata a Londra.

Albert era già davanti alla villa, salì sugli scalini ripidi e grigi che l’avrebbero portato davanti alla porta e girò la maniglia verso sinistra.

Con un cigolio la porta si aprì. Albert non era molto sicuro di quello che stava facendo, ma pensò a tutte quelle monete d’oro che ben presto sarebbero state sue.

Stava camminando nel corridoio e, sentendo dei rumori, pensò di non essere solo.

Era sera, era molto stanco e pensò che riposarsi non sarebbe stata una brutta idea; quindi salì le scale alla ricerca di un letto dove potersi riposare e dopo averlo trovato cercò di dormire. Era tutto inutile, non riusciva a dormire perché sentiva dei rumori che provenivano dalla soffitta, erano rumori strani, molto strani e, anche se aveva un po’ di paura, cercò ugualmente di salire le scale che portavano alla soffitta.

Erano tutte rotte e piene di ragnatele, le salì velocemente guardando solo dove metteva i piedi senza mai voltarsi intorno. Arrivò alla soffitta, non vedendo niente di niente, si girò di scatto, scorse l’anta di un armadio aperta, si avvicinò, sfiorò la maniglia, fu accecato da una

luce abbagliante e subito indietreggiò di quattro passi, dalla grande paura.

Gli sembrava di vedere la sagoma di una persona, ma quando prese forma, si accorse che era un fantasma; non si agitò, perché sapeva che non contava niente e, dato che era un ladro di successo, non doveva avere paura di nulla.

Il fantasma gli disse che sapeva che lui era lì per il tesoro e che sarebbe riuscito a rubarlo se quella casa fosse stata disabitata, ma c’era lui in quella dimora e... poi scomparve nel buio della soffitta, lasciando Albert in preda alla paura.

Albert scese le scale di corsa e si precipitò in cucina, dove c’erano coltelli sparsi ovunque che stavano roteando per aria; corse in soggiorno e diversi oggetti stavano andando nella sua direzione, sembrava che lui fosse una calamita per gli oggetti di metallo!

Indietreggiò ma non aveva più via di scampo, si appoggiò al muro e...

Quell’attimo passò in un batter d’occhio e si ritrovò in una stanza, dove c’erano un grande scettro d’oro appeso al muro e due sentieri.

Si accorse che in uno dei due sentieri c’era il fantasma; sapeva di essere spacciato ma provò ugualmente a impossessarsi dello scettro.

Corsero tutti e due alla stessa velocità, insieme toccarono lo scettro e si ritrovarono intrappolati dentro di esso.

Capirono che quell’oggetto era maledetto, ma ormai era troppo tardi e rimasero intrappolati per il resto dei loro giorni.

2° classificata – SERRA GIULIA
con il testo n° 1 (racconto di paura)

3° classificata – CAPPI ELISA
con il testo n° 1 (racconto di paura)